reti e sistemi

algoritmo:

Termine che indicò nel medioevo i procedimenti di calcolo numerico fondati sopra l’uso delle cifre arabiche. Nell’uso odierno, anche con riferimento all’uso dei calcolatori, qualunque schema o procedimento matematico di calcolo; più precisamente, un procedimento di calcolo esplicito e descrivibile con un numero finito di regole che conduce al risultato dopo un numero finito di operazioni, cioè di applicazioni delle regole

linguaggio di programmazione:

linguaggio di programmazione In informatica, insieme di parole e di regole, definite in modo formale, per consentire la programmazione di un elaboratore affinché esegua compiti predeterminati. Esistono l. di p. di alto livello e di basso livello: i primi permettono al programmatore di lavorare su vere e proprie operazioni logiche, lasciando a un programma, detto compilatore, il compito di tradurle in istruzioni per il processore scritte in linguaggio macchina, ossia in sequenze di codice. linguaggio di programmazione è anche un modo per noi umani di dare degli ordini al nostro personal computer (pc).

Linguaggi interpretati:

i linguaggi interpretati sono quei linguaggi che per far funzionare il computer hanno bisogno di un interprete.

Con interprete si intende quel programma o applicazione che legge una istruzione scritta dall’ uomo e lo trasforma in una istruzione che il computer può comprendere.

Linguaggi compilati:

linguaggio compilato significa quel gruppo di programmi scritti in un linguaggio comprensibile all’ uomo che poi sono riscritti in un linguaggio temporaneo che può essere utilizzato dal computer

[francymurroni14@gmail.com](mailto:francymurroni14@gmail.com)

[fabio.kisar@gmail.com](mailto:fabio.kisar@gmail.com)